

# SERVIRE/S

PERIODICO TRIMESTRALE DELLA FEDERAZIONE ITALIANA UNIONE DIOCESANE ADDETTI AL CULTO/SACRISTI



*Oggi è nato per noi  
il Salvatore del mondo:  
Alleluia!*

# Sommario

Il saluto del Presidente Un passo dopo l'altro	1	18 ottobre 2017 Festa di San Luca Omelia di mons. Giulio Viviani	11
Il saluto del Direttore	2	Esercizi spirituali di Quaresima	13
Lo Sposo che viene	3	L'angolo della lettura	14
Gemellaggio Unioni di Trento e Milano Venticinque anni di fraternità Siate sollievo per la Chiesa	5 8	Verbale della Giunta nazionale Verbale del Consiglio nazionale	15 16
Unione di Bari-Bitonto Il nuovo Assistente dell'Unione di Bari-Bitonto	10		

In copertina: *Icona bizantina della Natività*

Chiuso in Tipografia il giorno lunedì 27/11/2017



## SERVIRE/S

Periodico trimestrale  
Anno XV - n. 3 dicembre 2017  
Autorizzazione Tribunale  
di Bergamo n. 8 del 15.02.2002  
Sped. in abb. post.  
Art. 2 comma 20/C  
Legge 662/96 - Bergamo

## Direttore responsabile

Fabio Ungaro

## Stampa

Litostampa Istituto Grafico  
Via Corti, 51 - Bergamo  
Tel. 035 327911

## INDIRIZZI UTILI

Ccp. n° 33124298  
Federazione Italiana  
Unioni Diocesane  
Addetti al Culto Sacristi - Cremona  
Codice Iban:  
IT 75 C0760111 1000 0003 3124 298

## FIUDAC/S

Federazione Italiana  
Unioni Diocesane  
Addetti al Culto/Sacristi  
sito: [www.sacristi.it](http://www.sacristi.it)  
e-mail: [sacristiassociazione@gmail.com](mailto:sacristiassociazione@gmail.com)

## PRESIDENTE NAZIONALE

Enzo Busani  
Strada san Filippo Palazzo, 2 bis 12  
06132 PERUGIA  
Tel. 075 609214  
Cell. 328 4338567  
[busani.neve@yahoo.it](mailto:busani.neve@yahoo.it)

## ASSISTENTE NAZIONALE

Mons. Giulio Viviani  
Via Carlo Esterle, 2

38122 TRENTO (TN)  
[311dongi@virgilio.it](mailto:311dongi@virgilio.it)

## SEGRETARIO NAZIONALE

Michele Cassano  
Strada Incuria, 25  
70122 BARI  
Cell. 338 3943185  
[micass2002@libero.it](mailto:micass2002@libero.it)

## TESORIERE NAZIONALE

Pietro Codazzi  
Via Aquileia, 3  
26100 Cremona  
Tel. 0372 36923  
Cell. 340 9044120  
[pietro.codazzi@alice.it](mailto:pietro.codazzi@alice.it)

## COORDINATORE RIVISTA

Cristian Remeri  
Via Monza, 28  
20814 Varedo (MB)  
Cell. 393 8728624  
[cristian.remeri@gmail.com](mailto:cristian.remeri@gmail.com)

Il saluto del Presidente

## Un passo dopo l'altro

**C**ari Amici Sacristi mi trovo a dover affrettare la mia “camminata” davanti al computer visto che questo numero della nostra rivista parlerà del Consiglio nazionale della Fiudac/s e del Santo Natale che sta per arrivare. Praticamente due stagioni ... al prezzo di una! Comincio quindi con un ringraziamento a tutti i partecipanti ai lavori del Consiglio nazionale che si è svolto ad Albino (BG) il 18/10/2017. Un grazie particolare va a Mons. Giulio Viviani (nostro nuovo Assistente nazionale) a Paolo Barazetti e Francesco Antoni (nuovi presidenti delle Unioni di Trento e di Chiavari); hanno tutti e tre partecipato per la prima volta ai lavori del Consiglio e lo hanno fatto portando entusiasmo e nuove idee. Altro che autunno... con loro è iniziata la primavera! Il clima fraterno che ormai caratterizza i nostri incontri ci permette sempre più di vivere fraternamente tutti i momenti che passiamo insieme. Quando preghiamo, quando siamo a tavola, durante i lavori, l'atmosfera che si crea ci permette di dare sempre il meglio di noi stessi. Grazie, grazie a tutti! Michele ha preparato con attenzione il verbale dell'incontro nel quale potrete trovare descritta la situazione della nostra Federazione quindi non aggiungo altro. Una considerazione però la devo fare: siamo sempre in cammino come uomini e come SACRISTI. Tutto cambia molto in fretta e noi siamo chiamati a non lasciarci travolgere da queste trasformazioni. Sono venti anni che svolgo il mio servizio in Cattedrale e devo ammettere che ciò che facevo allora ora non lo faccio più allo stesso modo. Vent'anni fa l'incontro del vescovo con i giovani significava preparare 800 posti seduti ed un microfono per il Pastore; ora i ragazzi utilizzano computer, teli per proiettare filmati, preparano scenografie per colpire sempre di più l'immaginazione dei giovani partecipanti ed anch'io sono coinvolto nell'organizzazione dell'incontro. Era meglio prima, è meglio ora, non servono queste domande perché il mondo cammina, anzi corre comunque. E noi, come possiamo essere pronti a vivere questi cambiamenti? Beh, credo proprio che il modo giusto sia quello di camminare “un passo dopo l'altro”. Perché se guardiamo indietro o se ci facciamo spaventare dai “progressi” dei giovani rischiamo di rimanere immobili e questo sarebbe come aver sotterrato il “talento” che ci è stato consegnato. Un passo dopo l'altro anche nella vita della nostra Fiudac/s. Con coraggio, con tenacia, senza timore. Del resto il Cavalier Giuseppe Giudici ha iniziato da poco a ricevere le nostre comunicazioni tramite la posta elettronica, ed ha solo ....anta anni. E questo è un passo al quale ne seguiranno altri. Grazie di non esserti stancato di camminare.

Abbiamo aspettato che tornasse Natale per consegnare al Vescovo di Cremona la somma di 1.220,00 euro che le nostre Unioni hanno raccolto per le popolazioni colpite dal terremoto del 2016. Avevamo auspicato di trovare una maniera silenziosa e sicura per consegnare questo nostro piccolo aiuto e così è stato. Pietro Codazzi, il nostro tesoriere, ha saputo che il suo Vescovo era stato parroco di San Severino Marche e gli ha chiesto di consegnare la somma all'Arcivescovo di Camerino – San Severino Marche da parte di tutti noi sacristi. Un Augurio di un Santo Natale a tutti Noi Sacristi, alle nostre famiglie, ai nostri Sacerdoti, a tutti i parrocchiani che ci incontrano quotidianamente; perché in ognuno Gesù Bambino faccia nascere un sorriso da donare a coloro che si trovano nella difficoltà o nella sofferenza. Questo sorriso non sia solamente un gesto di pietà ma possa trasparire SPERANZA e PACE in terra a tutti gli uomini che Dio AMA!

Enzo Busani

# Il saluto del Direttore

**C**arissimi Sacristi,  
eccoci di nuovo giunti al termine di un anno che ci ha visti partecipare con impegno e dedizione alle nostre comunità dove, nella fedeltà al vostro mandato di servizio, avete condiviso con i vostri sacerdoti le fatiche, le soddisfazioni e anche gli imprevisti che ogni anno pastorale porta con sé.

La nostra rivista *Servire/s* ha cercato di rendere testimonianza della vita non solo della Chiesa ma anche delle diverse Unioni che nel corso dei mesi si sono riunite per pregare, meditare e condividere spazi di vera fraternità. L'idea che anima la redazione di queste pagine è che esse siano sempre più uno strumento di informazione e formazione, così che insieme alla testimonianza del molto e del buono che ogni sacrista mette in campo ogni giorno, ci sia la condivisione di temi e ambiti utili alla propria crescita professionale e umana. Questo numero natalizio segue queste idee di fondo e vi propone, oltre alla bella testimonianza dell'incontro delle Unioni di Trento e Milano con il nuovo arcivescovo ambrosiano, spunti di riflessione spirituale di grande valore. In un mondo della comunicazione così pieno di voci e immagini contrastanti è sempre più difficile far sentire il proprio punto di vista, ed è per questo che la nostra rivista, pur nei limiti del numero di pagine e di periodicità, assume importanza perché rende testimonianza di una professione, quella del sacrista, che i più conoscono male o in maniera superficiale. Ecco perché è importante che la nostra rivista *Servire/s* venga letta è fatta conoscere perché attraverso di essa si possa modificare una opinione comune oltre a conoscere le finalità della nostra Federazione.

Natale ci dice di un annuncio di gioia e di speranza perché nella storia irrompe il vagito di un Bambino che testimonierà di essere Re e Salvatore. Quanto di più improbabile e inaspettato taglia come una lama di luce le nebbie della quotidianità e anche noi, partendo da questa straordinaria certezza, vogliamo ripartire per trovare forza e motivazione per i giorni a venire. Come sappiamo la Federazione nei mesi a venire dovrà affrontare molti impegni primo fra tutti la discussione con la FACI del rinnovo del Contratto collettivo nazionale. Per questo serve il coinvolgimento attivo di ogni iscritto e di ogni unione così che insieme si possa dare testimonianza di compattezza e determinazione. La vita associativa risulta allora una straordinaria occasione di crescita e di possibilità di incidere con qualche successo nella cronaca non solo delle nostre comunità diocesane ma anche, e soprattutto, della Chiesa italiana, della quale ci sentiamo figli nella perseveranza di un dialogo che vuole essere libero e rispettoso degli ambiti e prerogative di ciascuno.

Con questi sentimenti di gratitudine per il cammino percorso e di attesa piena di speranza per il nuovo che verrà, idealmente ci uniamo agli umili pastori che obbedirono alla voce dell'angelo e seguirono la stella. Anche noi vogliamo incontrare, pur nella povertà della nostra vita, il Santo Bambino che attraverso la sua fragile piccolezza ha unito, in un abbraccio che è per sempre, cielo e terra, morte e vita, umana tristezza e infinità pienezza di vera felicità.

Auguri di un Santo Natale a voi tutti e un arrivederci nel nuovo anno!

**Fabio Ungaro**

## Lo Sposo che viene

**V**orrei questa volta, in questo Natale, condividere con voi, cari sacerdoti e addetti al culto, un tema che mi è molto caro, quello di Gesù visto come lo Sposo che viene, che ci viene incontro, che viene per stare con noi, per essere una sola cosa con noi, con tutta l'umanità, per sempre. Questa è la verità dell'Incarnazione che celebriamo nel Natale.

Il tempo dell'Avvento si presenta più volte come il tempo dell'attesa dello Sposo con continui riferimenti nelle antifone e nelle orazioni alla parabola delle vergini sagge e stolte che attendono lo sposo che arriva nella notte (Mt 25, 1-13). E l'attesa nella celebrazione della vigilia e della notte di Natale diviene presenza come si può cogliere dall'insieme dei testi della liturgia della vigilia del Natale. Questo si riscontra particolarmente nel lezionario e nella *Liturgia delle Ore* di questo giorno. La prima lettura della Messa della Vigilia (Is 62, 1-5) annuncia che *“Il Signore troverà in te la sua delizia e la tua terra avrà uno sposo”*. Gli fa eco l'antifona al *Magnificat* dei Primi Vespri di Natale: *“Quando sorgerà il sole, vedrete il Re dei re: come lo sposo dalla stanza nuziale egli viene dal Padre”*. Si compie dopo tante generazioni, come si esprime il Vangelo della genealogia di Gesù, la promessa di Dio, nella pienezza di un'alleanza tante volte rinnovata e infranta, di essere per sempre il “Dio con noi”, con il suo popolo (la vergine d'Israele) e con l'intera umanità. Lo stesso tempo di Natale sottolinea

continuamente, anche se non sempre esplicitamente, nei testi e nelle letture, come nell'evento dell'Incarnazione, del Dio che si fa uomo, si compie quanto avevano predetto i profeti: Dio si unisce, “si sposa” con l'umanità. Ne offre esplicita testimonianza almeno uno dei prefazi natalizi, il terzo, quando afferma: *“In lui oggi risplende in piena luce il misterioso scambio che ci ha redenti: la nostra debolezza è assunta dal Verbo, l'uomo mortale è innalzato a dignità perenne e noi uniti a te in comunione mirabile condividiamo la tua vita immortale”*. Ma anche ogni volta che celebriamo l'Eucaristia, la liturgia ci fa affermare questa verità quando, alla presentazione dei doni, il sacerdote dice sottovoce: *“L'acqua unita al vino sia segno della nostra unione con la vita divina di colui che ha voluto assumere la nostra natura umana”*.

Un'immagine che si trova tante volte negli scritti dei Padri della Chiesa e nei testi di altri Santi. San Francesco (1182-1226) usava normalmente l'immagine di Cristo sposo e della Chiesa sposa: *“Siamo sposi quando per lo Spirito Santo l'anima fedele si unisce a Gesù Cristo... Oh, come è bello e amabile avere in cielo un tale sposo...”* (*Fonti Francescane* n. 200). Così anche l'*Imitazione di Cristo* (libro 2°, 1, 2; libro 4°, XVII, 3), il manuale di spiritualità che ha attraversato i secoli, non ignora l'importanza di questa dimensione della sponsalità di Cristo: *“Prepara, anima fedele, il tuo cuore a questo sposo...”*. *“Su via,*



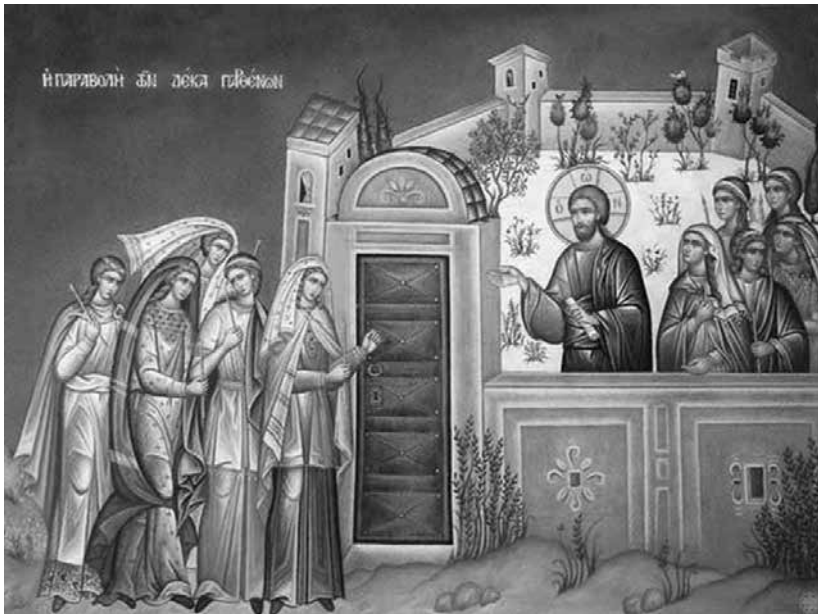
*anima fedele, prepara il tuo cuore a questo sposo affinché si degni venire a te e stabilire nel tuo cuore la sua dimora. Poiché egli dice così: «Se qualcuno mi ama, osserverà la mia parola, e verremo a lui, e prenderemo dimora presso di lui» (Gv 14, 23). Apri dunque il tuo cuore a Gesù Cristo, e nega l'ingresso a qualunque altra cosa». Sant'Ignazio di Loyola (1491-1556) nel suo testo degli *Esercizi Spirituali* (n. 353 e 365): «...nella convinzione che tra Cristo nostro Signore, sposo, e la Chiesa sua sposa, è lo stesso spirito che ci governa e regge per la salvezza delle anime nostre...». Guglielmo di Saint-Thierry (in *Expositio super Cantica Cantico-rum*, 27-28) scrive: «Cristo, lo sposo, ha dato questo bacio alla Chiesa, alla sposa, quando verbo fattosi carne tanto le è venuto vicino da congiungersi a lei, tanto le si è congiunto da unirsi*

*a lei, tanto che Dio è divenuto uomo e l'uomo è divenuto Dio». Questo vale anche per tutte le pagine in cui si parla dell'Incarnazione del Verbo, il Figlio di Dio che si fa uomo, vista come l'unione indissolubile della realtà divina con quella umana.*

Lo stesso Giovanni Battista, grande protagonista dell'Avvento, come testimonia anche una pagina degli *Atti degli Apostoli* (13, 25), si riconosce come l'amico dello Sposo (Gv 3, 27-30) che, non gli ruba la Sposa, ma gli prepara la strada e l'accoglienza per la festa di nozze.

Anche per tutti noi, per voi sacristi, la festa del Natale va preparata e celebrata come una festa di nozze, come un evento nuziale; chiede impegno, generosità e fedeltà, ma ci dà anche tanta gioia: Buon Natale a tutti!

**Mons. Giulio Viviani**



*Icona bizantina delle dieci vergini: Gesù è lo Sposo al quale andare incontro*

Gemellaggio Unioni di Trento e Milano

## Venticinque anni di fraternità

**N**ella giornata di mercoledì 20 settembre il sottoscritto con il presidente dell'Unione di Trento Paolo Barazzetti ci siamo recati a Milano per condividere i festeggiamenti dei 50 anni di vita associativa dell'Unione milanese. Oltre a questo anniversario noi avevamo a cuore di fare memoria di una tappa importante: 25 anni fa iniziava il gemellaggio tra le Unioni di Trento e Milano. Era presente anche il nostro assistente mons. Viviani in qualità di nuovo Assistente Nazionale della Federazione. La visita all'antica e bella chiesa di san Lorenzo ha dato l'inizio alla giornata. Con una camminata nelle affollate vie del centro milanese,

siamo giunti in piazza Duomo. Non si può non rimanere incantati quando si giunge in questa piazza nell'ammirare la sua stupenda facciata e le guglie innalzate dalla fede del popolo cristiano. Nel vicino palazzo dell'arcivescovo abbiamo avuto l'onore di essere ricevuti dal nuovo Arcivescovo mons. Mario Delpini il quale ha presieduto l'Eucaristia nella grande cappella privata. Dopo la santa messa il presidente dell'Unione di Trento ha regalato a mons. Delpini un quadro rappresen-



*Momenti della celebrazione eucaristica con Mons. Delpini, nuovo Arcivescovo di Milano*

tante la storia del martirio dei Santi Martiri Sisinio, Martirio e Alessandro, quest'ultimo patrono dei sacristi trentini. In un salone adiacente le foto di rito e poi via per il pranzo in un ristorante del centro. Infine ci siamo portati in una sala adiacente alla vicina chiesa di san Giorgio al Palazzo per l'incontro con mons. Viviani. Il presidente dell'Unione trentina dopo un saluto ai sacristi presenti ha regalato al presidente di Milano Cristian Remeri il quadro dei Santi Martiri e un gagliardetto del patrono di Trento san Vigilio. È toccato poi al sottoscritto raccontare in breve le tappe salienti che hanno configurato il percorso di questo gemellaggio.

### **L'idea del gemellaggio**

In un incontro di formazione organizzato dalla Fiudac/s nel 1991 dialogando con il collega e presidente dell'Unione

di Milano Giuseppe Ornaghi, durante un pranzo si parlava della figura di sant'Alessandro, uno dei tre martiri (ostiario) e del collegamento con il vescovo di Milano Ambrogio e il vescovo di Trento Vigilio. I tre santi provenienti dalla Cappadocia (attuale Turchia) arrivarono a Milano dal vescovo Ambrogio il quale li volle destinare in terra trentina per coadiuvare il vescovo Vigilio nell'opera di evangelizzazione di quelle zone in gran parte pagane. Dopo alcuni anni di intensa evangelizzazione vennero martirizzati il venerdì 29 maggio 397.

Il vescovo Vigilio scriverà la cronaca del loro martirio. Consapevoli di questa nobile storia che ci univa Ornaghi fece una domanda a bruciapelo: "Perché non facciamo un gemellaggio?" Una domanda questa che mi provocò, dando così il via ad una serie di incon-



*Foto di gruppo dell'Unione di Milano e Trento con l'Arcivescovo*





*Foto di gruppo nel cortile di San Giorgio al Palazzo*

tri fra le Unioni di Trento e Milano. Il tutto si concretizzò nella gita che i sacristi trentini fecero a Milano nel settembre del 1992. Ricordo la messa in duomo presieduta da mons. Angelo Maio (l'allora arciprete del duomo) e la visita alla bella chiesa di san Satiro (fratello di sant'Ambrogio e patrono dei sacristi di Milano) a due passi dal Duomo. Ricordo il pernottamento nella casa di spiritualità di Triuggio dove, da arcivescovo emerito, ha vissuto ed è morto il card. Dionigi Tettamanzi.

Nell'autunno del 1993 i sacristi milanesi contraccambiarono la nostra visita venendo in Trentino.

Per l'occasione fu organizzato anche un concerto d'organo presso il santuario delle Laste.

Non posso poi dimenticare il pellegrinaggio delle Unioni di Trento, Milano, Verona e Bolzano a San Zeno nel maggio del 1997 a 1600 anni dal martirio dei tre missionari della Cappadocia.

Infine l'incontro giubilare avvenuto a Trento nel maggio dell'Anno Santo 2000: in quella occasione erano presenti le Unioni di Trento, Milano e Bolzano. Come non ricordare, allora, la bella processione di sacristi con i gagliardetti delle Unioni dalla chiesa di San Francesco Saverio al Duomo dove si è svolta la celebrazione Eucaristica presieduta da mons. Bressan arcivescovo di Trento.

Da quell'ultimo incontro sono passati molti anni prima che le nostre Unioni si ritrovassero in spirito di preghiera e fraterna amicizia. Questa giornata di Milano è stata un'occasione non solo per rispolverare il passato ma anche una provocazione a continuare questa storia di rapporti nati nella memoria del sangue dei Martiri mandati dal santo vescovo milanese ad evangelizzazione le terre trentine.

**Mariano Gasperi**

# Siate sollievo per la Chiesa!

**L'**Arcidiocesi ambrosiana ha un patrono speciale per i suoi sacristi: San Satiro, fratello del grande Sant'Ambrogio. I sacristi della diocesi, ogni anno, nel mese di settembre, sono soliti festeggiarlo e pregarlo. Così è stato anche quest'anno, nella giornata di mercoledì 20 settembre, ha visto un cospicuo gruppo di sacristi ritrovarsi per vivere una giornata di festa e preghiera in onore del Santo patrono. Il ritrovo, alla mattina, è stato presso la Basilica di San Lorenzo Maggiore; qui una guida ci ha aiutato a cogliere la bellezza artistica ed architettonica di questa chiesa tra le più belle e antiche della città di Milano. Successivamente ci siamo trasferiti presso il palazzo Arcivescovile dove siamo stati ricevuti dal nuovo Arcivescovo, Mons.



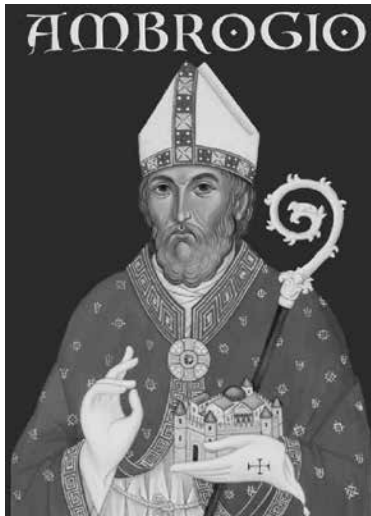
*Mons. Viviani, Assistente nazionale Fiudac/s*

Mario Delpini che ha presieduto per noi la celebrazione eucaristica. E' stato un momento bellissimo e di forte emozione per tutti i partecipanti, in quanto Mons. Delpini ha voluto celebrare con noi e per noi la sua prima messa nella cappella arcivescovile. Con lui hanno concelebrato Mons.



*Paolo Barazzetti (presidente Unione di Trento), Cristian Remeri (presidente Unione di Milano) e Mons. Giulio Viviani*

Giulio Viviani, Assistente nazionale Fiudac/s e il sottoscritto, vostro assistente diocesano. Ricordo ancora con piacere le parole semplici e sagge che ci ha detto l'Arcivescovo, partendo dell'elogio funebre di Sant'Ambrogio per il fratello Satiro, definendo i sacristi come "sollevio" dei parroci e dei sacerdoti con cui collaborano, come san Satiro lo era per il fratello sant'Ambrogio. Una definizione che dà molto da pensare sia ai sacristi che ai parroci. Finita la celebrazione c'è stato il momento del ringraziamento e del saluto all'Arcivescovo con la foto ricordo di gruppo. Dopo il momento conviviale, il pomeriggio è proseguito, presso la parrocchia di san Giorgio al Palazzo, con l'incontro dell'assistente



nazionale Mons. Viviani il quale ci ha proposto una bella riflessione sulla figura del sacrista e la liturgia; un testo di valore da diffondere e far conoscere a tutti i sacristi.

È stata una giornata colma di emozioni e di fraternità insieme ad una delegazione dell'Unione di Trento che ha voluto partecipare con noi alla festa, ma anche ricca di contenuti: le parole dell'Arcivescovo e quelle dell'Assistente nazionale siano per noi tutti una guida nel cammino di questo anno pastorale.

Un caro saluto a tutti voi, alle vostre famiglie e buon lavoro pastorale a tutte le vostre comunità!

**Don Giuseppe Grisa**

*Assistente Unione Diocesana  
arcidiocesi di Milano*

## L'arte di dare sollievo

*“Considerando la presenza di San Satiro vicino a San Ambrogio, considerando la missione, la vocazione e la professione del sacrestano, io oggi farei l'elogio dell'arte di dare sollievo. Satiro, dice la biografia, si è fatto vicino a San Ambrogio e così lo ha sollevato. San Satiro ha esercitato questa arte di dare sollievo al Vescovo Ambrogio e mi pare non sia molto lontano dal ministero e servizio che offre un sacrestano quando esercita la sua professione, vive la sua vocazione, presso una parrocchia, presso un prete. Ecco l'arte di dare sollievo, cioè quella presenza che toglie il peso al prete, al parroco, agli altri preti, agli operatori, una presenza che libera dal pericolo dell'improvvisazione!”*

**Mons. Mario Delpini**

*(Dall'Omelia della Santa Messa dedicata ai sacristi - Cappella Arcivescovile  
Milano, 20/9/2017)*



# Unione di Bari-Bitonto

## Il nuovo Assistente dell'Unione di Bari-Bitonto

Il 13 Novembre 2017 presso la Chiesa della Trinità nella città vecchia di Bari è stata data lettura della nomina fatta dall'Arcivescovo S.E. Mons Francesco Cacucci del nuovo Assistente diocesano dei sacristi della Unione Sacristi di Bari-Bitonto nella persona del Diacono Nicola Rondinone.

È la prima volta che in Italia un diacono è nominato assistente diocesano. Il diacono Nicola Rondinone attualmente è col-




*Passaggio di consegne tra don Mario Castellano, già assistente dell'Unione diocesana sacristi, e il diacono Don Nicola Rondinone.*

laboratore nella chiesa di San Domenico ubicata nel centro storico di Bari e presso la Basilica di San Nicola. A Don Mario il grazie sincero per la cura e dedizione che ha dedicato ai sacristi della nostra Unione, al nuovo assistente un augurio di un buon cammino con tutti noi.

**Michele Cassano**



  
**FRANCESCO CACUCCI**  
PER GRAZIA DI DIO E DELLA SANTA SEDE APOSTOLICA  
ARCIVESCOVO DI BARI-BITONTO  
PRIMATE DI PUGLIA  
DELEGATO PONTIFICO DELLA BASILICA DI SAN NICOLA

Prot. n. 67/17/D.A.S.-N.

Al Reverendo Diacono  
**NICOLA RONDINONE**  
BARI

L'Unione diocesana Sacristi ha chiesto al Vescovo, a norma dell'art. 9 del proprio Statuto, la nomina di un nuovo Consulente spirituale, in sostituzione di don Mario Castellano.

La tua formazione e i tuoi incarichi ministeriali nell'ambito liturgico ti rendono particolarmente indicato per svolgere tale incarico. E la detta Unione diocesana ha accolto con favore l'indicazione della tua persona.

Pertanto, a norma del can. 324, §1 e dell'art. 9 dello Statuto, **ti nomino**

**CONSULENTE SPIRITUALE**  
della  
**UNIONE DIOCESANA SACRISTI**


dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto.


Tale nomina, a tenore del detto Statuto, è per un **triennio**.

Sia tua cura assicurare la formazione spirituale degli associati, in comunione con il Vescovo, per la promozione e lo sviluppo delle attività dell'Unione.

Augurandoti buon lavoro, ti benedico

Bari, 07 novembre 2017

  
+ Francesco Cacucci  
Arcivescovo di Bari-Bitonto

Il Cancelliere Arcivescovile  
Mons. Paolo Bux  




18 ottobre 2017  
Festa di San Luca

## Omelia di mons. Giulio Viviani

**P**er singolare e provvidenziale coincidenza celebriamo oggi l'Eucarestia di questo nostro incontro nazionale della Fiudac/s nella festa di San Luca. La tradizione, o forse meglio la leggenda, attribuisce all'evangelista anche varie icone della Madonna. Di lui sappiamo che certamente era medico; lo attesta san Paolo (*Col 4, 14*). Sappiamo che era scrittore: ci ha lasciato il Vangelo e gli Atti degli Apostoli. Chissà se era anche pittore? Certamente nei suoi scritti ha rappresentato al meglio la figura di Cristo (Dante lo definisce "scriba mansuetudinis Christi", scrittore della bontà di Cristo), ma ha anche delineato con delicatezza e precisione la figura di Maria e infine ha descritto con ricchezza di particolari la figura della Chiesa ai suoi esordi.

Le icone a lui attribuite a Roma in Santa Maria Maggiore, a Bologna, ecc. e dette, appunto, "di San Luca", sono cioè icone di Santa Maria dipinta secondo il *kerigma* iniziale del terzo Vangelo, che è come la "pittura" della sua Maternità divina ad opera dello Spirito Santo (*Lc 1-2*). Le icone "di San Luca" sono dipinte seguendo vari moduli, il primo dei quali è l'Odigitria: la Madre "Guida" che "indica" il Figlio come "Via". Le icone di questo modulo, risalente al V secolo e anche prima, raffigurano Maria frontalmente, che ti guarda, mentre regge sul braccio sinistro Gesù che si sta rigirando verso di lei ed ha la destra atteggiata a Benedi-

zione di Dio (*Ef 1, 3*), la sinistra stretta al rolo della Parola di Verità (*Ef 1, 13*). Possiamo immaginare Maria, la Madre del Dio fatto uomo, che nei giorni pasquali del Cenacolo narra a Luca quello che lei sola - ormai probabilmente Giuseppe era morto - conosceva, quegli avvenimenti che noi chiamiamo i Vangeli dell'infanzia, che narrano le vicende di Gesù dall'annunciazione a Nazaret fino al ritrovamento nel tempio di Gerusalemme.

La nostra celebrazione nella festa di san Luca ci invita a guardare a questo grande discepolo di Cristo che fu evangelista ed evangelizzatore come ad un esempio. Inoltre dal vangelo proclamato appare chiaro l'invito a pregare il Padrone della messe perché mandi operai per la sua messe, ma anche ad essere noi stessi, voi cari sacristi, operai in quest'opera di evangelizzazione, con le parole e i fatti. Non possiamo ignorare che nel settore vocazionale la situazione delle nostre diocesi oggi è tragica per le vocazioni alla vita sacerdotale, religiosa e missionaria ma anche al servizio generoso, fedele e competente di sacristi (quante belle testimonianze!). Nei nostri paesi ritorna vera la frase che Adriano Celentano cantava qualche anno fa nella sua bella canzone "Azzurro": "Neanche un prete per chiacchierar". Non solo, ma neanche per dire Messa!

Gesù ricorda che la messe è sempre abbondante; questo è il primo dato,

un dato positivo! C'è tanta gente che attende, c'è da lavorare per il Regno di Dio, afferma Gesù quando invia i primi 72 discepoli come missionari a testimoniare il Vangelo del Regno. Ma quante volte invece noi ci sentiamo soli; noi sacerdoti, voi sacristi. Come Paolo ci viene da dire: solo Luca è con me! Magari potessimo dire a volte: almeno il parroco è con me! Almeno il sacrestano è rimasto con me! Ma anche Paolo lo riconosce: "Il Signore però mi è stato vicino e mi ha dato forza"! Così Dio si comporta verso di noi; ricordiamo quante volte nella nostra vita abbiamo già sperimentato l'amore di Dio nei nostri confronti; non ci lascia soli nel nostro impegno, nel cammino della vita, delle nostre giornate fatte di tante piccole cose, di tante persone incontrate, come dice San Paolo nella lettura di oggi. Nella preghiera per i "miei" sacristi di Trento diciamo: "Padre aiutaci... nel servizio a Cristo e alla comunità, perché con generosità e fedeltà nel nostro impegno fatto di tante piccole cose nascoste operiamo sempre per la gloria di Dio e la santificazione dei fratelli. Fa' che obbediamo alla volontà del tuo Figlio Gesù che ogni giorno ci chiede di preparare con cura e amore il luogo della Cena pasquale e dell'annuncio del Vangelo, fonte della nostra speranza e della vera carità. Guidaci nella luce della fede sulla via della santità così che un giorno possiamo sentire rivolte anche a noi le parole: Vieni, servo buono e fedele; prendi parte alla gioia del tuo Signore". Ricordiamolo, raccontiamolo e ripensiamolo: quante volte Dio è stato buono con tutti noi; quanto bene noi riusciamo a fare agli altri con il suo aiuto, nel suo nome. La vita delle per-

sone e delle famiglie è fatta anche di fatica e sacrificio. San Paolo (l'lettura) lo ricorda a Timoteo e a noi perché siamo chiamati a vivere come agnelli in mezzo ai lupi. Chiaramente noi non siamo esenti dal peccato, ma quanto è vera la parola di Gesù: quanti lupi attorno a noi, quanti imbrogli e quanta cattiveria; quanta disonestà. Essere agnelli tra i lupi, non è facile; è il nostro impegno non per eliminarli ma per convertirli.

C'è bisogno inoltre di ricordare l'invito di Gesù per avere buoni operai per il Vangelo. Occorre pregare il padrone della messe perché i chiamati siano in grado di offrire pace, verità e amore, cioè il Vangelo, il Regno di Dio. Il rifiuto, la non accoglienza, si ritorce su chi non accetta. Dio vuole, desidera e offre il bene, ma non lo impone. Anche noi siamo chiamati ad offrirlo agli altri con mitezza, come ci invitava il Vescovo Mario Delpini nella celebrazione con i sacristi di Milano L'abbiamo sperimentato tante volte in noi e nelle nostre case: è possibile vivere da agnelli anche tra i lupi. Chiedere operai per la sua messe, per le nostre comunità parrocchiali e per le nostre diocesi è assumerci questa responsabilità, insieme con Cristo. Lui è il Pastore che continua la sua presenza in mezzo a noi. Preghiamo per i chiamati, perché rispondano con generosità e siano fedeli. Non dobbiamo però arrenderci a tale situazione! Affido anche a voi, cari sacristi, perché vi stia a cuore, l'incarico di cambiare la situazione. Come? Come San Luca siate narratori, siate pittori, siate medici! Questi sono i compiti che la Chiesa vi affida. Siate medici per curare la povertà e la sofferenza delle nostre comunità cristiane:

pregate, pregate il padrone della messe che mandi operai nella sua messe. Non stancatevi di pregare e di far pregare per questa intenzione. Rifioriscano le vocazioni alla vita sacerdotale, di speciale consacrazione e dei vari servizi e ministeri nelle nostre diocesi. E soprattutto, voi sacristi, là dove mancano i sacerdoti, portate guarigione là dove c'è sofferenza, malattia, solitudine: a volte basta una buona parola, un gesto di accoglienza; non chiudetevi in voi stessi. Spesso è proprio donando che si riceve di più. E ancora, siate narratori, evangelisti: come ha fatto Maria con il giovane discepolo Luca, raccontate, narrate la vostra fede a quanti incontrerete, soprattutto ai più piccoli che spesso incontrate nelle chiese e nelle sacrestie (i chierichetti), oltre che in famiglia. Siate anche "pittori", come san Luca: nel vostro compito si è testimoni di una società che è cambiata e che è in continua evoluzione. Quante cose belle e buone (penso a tante chiese tenute bene da voi, a tante celebrazioni ben riuscite); quanto

bene c'è; non c'è solo la cattiveria e la malvagità; il male non paga, non vince, non ha l'ultima parola. Potete e dovette essere testimoni di un regno di Dio che va avanti nel mondo e nella storia. Voi ne siete convinti: il Signore è stato presente nella vostra vita, è stato buono con voi. Ditelo! Non ci sono i sacerdoti: ditelo voi! Fatelo vedere con i colori più belli, caldi e avvincenti che trovate nel tesoro della vostra esperienza e del vostro cuore.

È vicino il Regno di Dio - è l'annuncio del Vangelo di Luca - e anche noi lo possiamo rendere presente.

San Luca è con noi come era accanto a San Paolo, col suo Vangelo, con la Parola di Dio. Maria, la vergine madre, invocata, venerata e pregata anche in tanti santuari, chiese, altari ed edicole sacre della nostra Italia non ci lascia soli nelle nostre giornate, e se guardiamo a lei ci indica il cammino da seguire: Gesù, la Via, la Verità e la Vita, il frutto benedetto del suo grembo; lei clemente e pia, lei la dolce Vergine Maria. Amen.

**Dal 26 Febbraio al 1° Marzo 2018**

## **ESERCIZI SPIRITUALI DI QUARESIMA** **Varazze (SV) presso la Casa Fatebenefratelli**

Quota di partecipazione € 170,00 a persona (supplemento camera singola € 30,00)

**ISCRIZIONI:**

**Entro e non oltre il 15 gennaio 2018 presso i presidenti delle rispettive Unioni diocesane**, i quali provvederanno a versare, quale titolo di prenotazione, il 50% della quota di partecipazione sul conto corrente qui sotto indicato:

C/C n. 18452201 intestato a: UNIONE DIOCESANA SACRISTI DI MILANO

Via G. Mazzini, 14 c/o Corbetta G. - 20847 ALBIATE (MB)

CAUSALE: n° XXX PERSONE, ISCRIZIONE ESERCIZI QUARESIMA 2018

# L'angolo della lettura

È stato pubblicato nel corso dell'estate un bel libretto di don Paolo Tomatis, sacerdote della diocesi di Torino e docente di liturgia, dal titolo *I ministeri liturgici oggi* (edizioni Ellellici, Torino). Si tratta della raccolta di una serie di articoli che l'autore aveva scritto nel corso degli ultimi anni sulla rivista delle Suore Pie Discepolo del Divin Maestro "In Cristo e nella Chiesa". Sulla stessa utile rivista dovrebbe prendere avvio anche una nuova rubrica, seguita dal sottoscritto Assistente nazionale, quasi un angolo del sacrista. Nel libro di Tomatis si parla anche di voi, dei sacristi; anche in questo caso solo forse in un angolino, ma se ne parla! Nel capitolo VII, dedicato ai "Ministeri dell'aula" si parla dei *ministeri nascosti* e tra questi si presenta anche "il ministero del sacrestano". Esso fa parte, dice l'autore, di quei ministeri che "quando funzionano, tutto va bene e non ci si pensa; ma quando non funzionano, ci si accorge subito della loro mancanza o della loro incompetenza"! Parlando dei ministeri nascosti ricorda che sono "quelli dei *servi inutili* che preparano la sala dell'incontro con Gesù. Sono coloro che tengono pulita la chiesa e preparano le composizioni floreali; sono coloro che si preoccupano che il riscaldamento e l'impianto sonoro funzionino; ... sono coloro che si premurano perché le vesti, le tovaglie e i vasi sacri siano puliti; sono coloro che dispongono l'occorrente per la Messa, magari accordandosi in una piccola *équipe*, là dove non c'è più la

figura del sacrestano ufficiale". Descrivendo poi la figura e il compito del sacrista, tra l'altro scrive: "Quello del sacrestano è un ministero molto antico, che in passato costituiva un ruolo di una certa importanza e dignità: gli *ostiari* (da *ostium*, porta) chiamati in seguito *mansionari* (da *mansio*, abitazione vicino alla chiesa) e sacrestani (da *sacer*, sacro), essi sono custodi non solo delle cose sacre conservate, appunto, nella sacrestia, ma pure dell'ordine e la dignità della celebrazione".

Quindi, citando il *Caeremoniale Episcoporum* illustra i compiti del sacrista e conclude: "Al sacrestano inoltre è richiesta una triplice capacità: umana, di affidabilità e affabilità, poiché la celebrazione ha sempre a che fare con le persone, che sono da trattare bene tanto quanto i vasi sacri; spirituale, di capacità di collaborazione e fede, perché i gesti compiuti in chiesa non suonino falsi; liturgica, di competenza circa i libri liturgici, il calendario, l'occorrente per le celebrazioni".

Siamo grati a don Paolo per il suo interessante libro, che vale la pena leggere e far leggere a chi esercita un ministero e ai vari fedeli che ci sono più vicini nel servizio alla liturgia nelle nostre parrocchie, invocando, come ci invita a fare, fin dalle prime pagine, dallo Spirito Santo: il "santo timore di chi sa di dover *maneggiare* con graziosa cura e delicata sensibilità le cose di Dio"!

G.V.

Paolo Tomatis, *I misteri liturgici oggi*,  
Elledici 2017



# Verbale della Giunta nazionale

Il 17 ottobre 2017 alle ore 20,45 presso la scuola apostolica Padri del Sacro Cuore di Albino (BG) si è riunita la giunta nazionale sacristi. Presenti: Amazio, Bozzolan, Busani, Cassano, Foresti, Remeri, Rinaldi, Rossi. Assente giustificato Codazzi. Alla riunione è presente il nuovo Assistente nazionale Mons. Giulio Viviani che porge i saluti a tutti i giuntali. Dopo il saluto del presidente Busani si passa a discutere in un clima sereno e fruttuoso gli argomenti all'ordine del giorno.

Si inizia con il resoconto dei versamenti delle quote delle unioni fornite da Mario Mangiagalli revisore dei conti che comunica che gli iscritti dell'anno 2016 sono stati 581, mentre nel 2017 sono stati 352. Mancano ancora degli iscritti perché il tesseramento per l'anno 2017 terminerà come deciso dalla giunta il 31 dicembre prossimo. I dati più rilevanti del rendiconto sono i seguenti: € 2.249,62 giacenza iniziale all'1/5/2016; € 9.177,85 quale importo entrate dall'1 maggio al 31 dicembre 2016; € 9.687,05 quale importo uscite dall'1 maggio al 31 dicembre 2016; € 1.740,42 quale ri-

manenza finale al 31/12/2016. La situazione della cassa al 30/9/2017 risulta essere la seguente:

- Saldo del c/c al 30/9 € 2.577,35 di cui € 820 di fondi pro terremotati.
- Saldo del fondo cassa del tesoriere € 822,17.

Naturalmente queste cifre cambieranno dopo il Consiglio Nazionale del 17/18 ottobre a motivo del pagamento delle spese relative.

In questi giorni si va ultimando la raccolta a favore dei paesi colpiti dal sisma dell'anno passato (ad oggi sono stati raccolti € 802); la Giunta all'unanimità ha deciso di consegnare quanto raccolto al Vescovo di Camerino, dietro indicazione del nostro tesoriere Pietro Codazzi. La giunta decide di dare il mandato al dottor Carlo Balzarini, presente alla riunione, di discutere con la Facci per il rinnovo del Contratto collettivo nazionale 2018-2021. Il presidente Busani comunica che abbiamo formalmente inviato disdetta alla FACC - Federazione tra le Associazioni del Clero in Italia in relazione al ccnl in scadenza al 31/12/2017.



Foto di gruppo della Giunta nazionale

L'ordine del giorno riservato al rinnovo del contratto come era prevedibile è stato molto sentito e appassionato. Sono state fatte delle proposte che saranno portate in sede di contrattazione a Roma.

Remeri comunica la situazione della rivista e del sito. Si decide di creare una mail della Federazione per agevolare e snellire il lavoro del dottor Balzarini. Per quanto concerne la nostra rivista *Servire/s* si è parlato di allargare la collaborazione, già operativa e da tempo ben avviata tra il direttore responsabile dott. Fabio Ungaro e Cristian Remeri, con Michele Cassano

(già giornalista pubblicista), per delineare annualmente una linea editoriale della rivista e decidere eventuali argomenti da approfondire.

Si è deciso di caricare sul sito le annate precedenti della rivista.

Cassano propone di organizzare un incontro con il nuovo presidente della CEI e Arcivescovo di Perugia S.Em.za Gualtiero Bassetti. Tutti lo auspicano.

Si è deciso che il prossimo incontro della Giunta sarà il 10 gennaio 2018 a Milano.

La riunione termina alle ore 23:45.

## Verbale del Consiglio nazionale

Il 18 ottobre 2017 alle ore 9,30 dopo la santa messa celebrata dal nuovo Assistente nazionale Mons. Giulio Viviani si è riunito il Consiglio nazionale della *Fiudac/s*.

Sono presenti le unioni diocesane di: Bari, Bergamo, Brescia Chiavari, Milano, Perugia, Pordenone, Pozzuoli, Roma, Trento, Treviso.

Il presidente Busani saluta i presenti e lancia l'idea di organizzare i prossimi Consigli nazionali nel mese di giugno. Tutti concordano.

Dopo i saluti iniziali si è passati a discutere degli argomenti all'ordine del giorno. Ogni presidente delle unioni presenti ha illustrato il numero degli iscritti e le iniziative svolte. Tutti hanno dichiarato che da parte degli iscritti c'è una scarsa volontà a partecipare agli incontri organizzati dalle singole unioni.

Paolo Barazetti nuovo presidente dell'Unione di Trento dichiara di sentirsi emozionato come il primo giorno di scuola. Loda il mansionario redatto dall'Unione di Trento che è molto utile per la formazione dei sacristi (si trova completo sul sito della *Fiudac/s*) edichiaro che la rivista è molto utile e consiglia di inserire una rubrica che

dia spazio alle lettere dei sacristi (Lettera al direttore).

Francesco Antonini nuovo presidente dell'Unione di Chiavari comunica anche il nome del nuovo assistente nominato che è don Andrea Buffoli. Consiglia di inserire sulla rivista qualche suggerimento in più riguardante il nostro lavoro. Lamenta anche i ritardi della rivista che non arriva nei tempi previsti.

Mario Todeschini presidente dell'Unione di Concordia-Pordenone dichiara che su 40 iscritti 5 o 6 partecipano agli incontri. Mentre continua l'esperienza positiva di organizzare degli incontri interdiocesani.

Leandro Pirovano presidente dell'Unione di Bergamo dichiara che al momento gli iscritti sono 90 ma non tutti partecipano agli incontri. Dichiara che è difficile far capire ai sacristi che è importante ritrovarsi per confrontarsi e aggiornarsi. Manca la sensibilità su questo versante.

Umberto Rinaldi presidente ad interim dell'Unione di Bari-Bitonto informa l'assemblea della situazione di Bari circa l'annullamento delle votazioni avvenuta circa un anno fa. In sintonia con il presidente nazionale il rinnovo delle cariche si farà

entro il 10 dicembre 2017.

Comunica che in questo momento la situazione dell'Unione di Bari non è brillante in virtù anche dei numerosi impegni dell'assistente diocesano. Comunica anche che un iscritto all'Unione di Bari è stato licenziato a motivo della sostituzione del parroco.

Christian Remeri presidente dell'Unione di Milano in controtendenza agli interventi informa i presenti dell'iniziativa organizzata dalla sua Unione che ha visto un buon numero di partecipanti sia sacristi che addetti alla liturgia. L'iniziativa organizzata in collaborazione con l'Ufficio Liturgico e l'Ufficio delle Comunicazioni Sociali della diocesi prevedeva quattro incontri formativi ben preparati e con argomenti utili per svolgere il nostro lavoro con competenza e professionalità. Il motto da seguire è: "Pochi incontri ma di qualità".

Il revisore dei conti Mangiagalli ha esposto il rendiconto sottoscritto anche dagli altri revisori, Gotti e Mantovani, rendiconto che è stato approvato all'unanimità dal Consiglio nazionale della Fiudac/s (potremo trovare tale documento all'interno del sito della nostra Federazione [www.sacristi.it](http://www.sacristi.it)) e invita i sacristi a far attenzione ai ministranti che in futuro potrebbero diventare sacristi.

Enzo Busani presidente dell'Unione di Perugia afferma che la sua Unione è la più oziosa di tutte le unioni dato che cinque dei nove iscritti vivono quotidianamente il proprio servizio nel medesimo luogo, la cattedrale di Perugia e gli altri la frequentano. Consiglia di seguire l'esempio dell'Unione di Milano che ha organizzato incontri di formazione accattivanti. Dichiarò di non riuscire a sapere quanti sono realmente gli iscritti alla Federazione. Dichiarò come fatto in passato di inviare ad ogni unione diocesana un precompilato dove i presidenti dovranno scrivere tutti i dati dei sacristi.

Roberto Rossi presidente dell'Unione di Roma informa che gli iscritti sono nove ma

non ha da dire nulla sull'attività dell'Unione. Rosario Amazio presidente dell'Unione di Pozzuoli dichiara che tra mille difficoltà si va avanti. Il numero degli iscritti è sei. Afferma che l'assistente è presente ai vari incontri formativi.

Ampelio Visentin presidente dell'Unione di Treviso comunica che il numero degli iscritti è al momento di 50. Lamenta la scarsa presenza dell'assistente e la scarsa considerazione da parte dei parroci che fanno di tutto per far desistere i sacristi dal loro impegno.

Giuseppe Giudici presidente dell'Unione di Brescia comunica il numero degli iscritti della sua Unione che conta 33 iscritti di cui 13 mai visti. Ha buoni rapporti con l'assistente don Pierino Boselli. Il vescovo di Brescia è informato annualmente della programmazione dell'Unione. Lamenta la scarsa partecipazione dei giovani e a malincuore afferma che se l'Unione di Brescia non si rinnova andrà molto probabilmente in estinzione. Consiglia a tutte le unioni di inviare una lettera di conoscenza delle iniziative delle unioni diocesane ai vicari zionali.

Al termine dell'incontro i presenti formulano una richiesta al nuovo assistente di inviare ai vescovi italiani una lettera di presentazione della Fiudac/s mentre il Presidente auspica di conoscere attraverso una scheda che sarà inviata a tutti i presidenti, gli indirizzi, gli anni di servizio, la chiesa di appartenenza, le date di nascita di tutti i sacristi iscritti.

Gli esercizi spirituali della nostra Federazione si terranno a Varazze (SV) da lunedì 26/02 a giovedì 01/03/2018.

Mons. Viviani termina il consiglio con queste parole: "Da parte mia c'è la buona volontà a starvi vicino. Vorrei conoscere gli indirizzi dei vostri assistenti per avere un primo contatto con loro. Abbiamo tutti gli strumenti e dobbiamo usarli al meglio".

Il Consiglio termina alle ore 12,15.

